

Don Riboldi e i vescovi del '900: in «mostra» la Chiesa della speranza

ACERRA

Enrico Ferrigno

La macchina da scrivere con cui don Antonio Riboldi lanciava i suoi strali contro la camorra e con cui scrisse, nel 1982, «Per amore del mio popolo non tacerò», lo storico documento contro il malaffare, poi sottoscritto da tutti i vescovi della Campania. Ma anche l'opera instancabile del suo successore Giovanni Rinaldi e quelle dei primi vescovi che hanno retto la diocesi di Acerra nel secolo scorso.

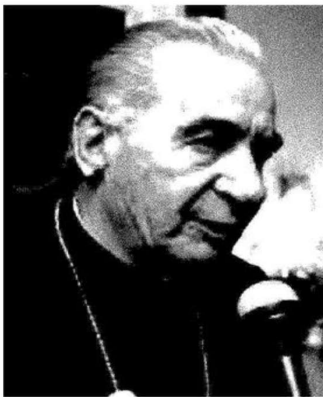
L'ESPOSIZIONE

A raccontare i circa 100 anni di storia della diocesi ci penserà una mostra dedicata ai «vescovi di Acerra nel Ventesimo secolo». Quattro prelati che si sono succeduti dal 1900 al 1999 con una pausa di dodici anni in cui ad Acerra non venne nominato alcun capo della diocesi. L'inau-

gurazione della mostra è stata fissata per oggi pomeriggio nel museo diocesano in piazza Duomo. L'esposizione sarà visitabile fino al prossimo 12 dicembre. Alle 18, alla tavola rotonda di presentazione nella biblioteca diocesana parteciperanno il vescovo di Acerra e presidente della CEI campana, Antonio Di Donna, monsignor Ernesto Rascato, il delegato regionale della CEI per i beni culturali ecclesiastici e lo storico locale Tommaso Esposito. Dei vescovi Francesco De Pietro, Nicola Capasso, Antonio Riboldi e Giovanni Rinaldi saranno illustrati la biografia, lo stemma episcopale, beni e oggetti d'arte rappresentativi dei loro rispettivi operati. Saranno inoltre proiettati anche video inediti su momenti particolari della Chiesa acerrana e delle città che fanno parte della diocesi. «La promozione culturale è da sempre opportunità di crescita

umana e il Museo diocesano, oltre a essere un presidio di civiltà in una piazza spenta e degradata socialmente, insieme al nuovo centro sportivo diocesano, al centro diurno per minori a rischio e alla costante presenza delle parrocchie nel tessuto sociale, può essere un valido sostegno per infondere speranza», dice monsignor Di Donna.

**CIMELI E TESTIMONIANZE
DA OGGI AL 12 DICEMBRE
NEL MUSEO DIOCESANO
MONSIGNOR DI DONNA:
QUI PRESIDIO DI CIVILTÀ
FRA TANTO DEGRADO**



LA CHIESA A sinistra don Riboldi: in mostra tra i cimeli anche la sua macchina per scrivere. Sopra l'allestimento

